Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 45 (1973)
Heft: 2

Artikel: Conferenza stampa dell'ammiraglio Henke
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246230

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Conferenza stampa dell'ammiraglio Henke

Nell'ambito della visita al nostro esercito dell'ammiraglio di squadra Eugenio Henke, Capo dello Stato Maggiore generale della Difesa italiana, il Dipartimento militare federale ha invitato gli organi di informazione alla conferenza stampa svoltasi all'hotel Excelsior, il 6 aprile u.s., alla quale è pure intervenuta la Redazione della nostra Rivista.
L'ammiraglio Henke era accompagnato dal contrammiraglio Marulli, dal generale di brigata aerea Buttelli, dall'addetto militare italiano a Berna colonnello degli alpini Pescatori e dall'aiutante tenente colonnello dei granatieri Paris; da parte elvetica pure presenti il colonnello brigadiere Enrico Franchini ed il colonnello Roberto Carugo.

Rispondendo alla televisione ed alla radio, il Capo dello SM della difesa italiana, ha tenuto ad esprimere al nostro capo di SMG comandante di corpo Vicher, un sincero ringraziamento per l'invito ed inoltre ha voluto sottolineare l'eccellente impressione avuta dalla visita alle nostre truppe, in particolare per la perfetta ed efficace organizzazione e per l'ottima preparazione in considerazione soprattutto del sistema dell'esercito di milizia. L'alto ufficiale italiano ha espresso pure la sua ammirazione per l'alto spirito di corpo che anima la nostra truppa.

Nel ricordare le tappe della sua pur breve ma intensa visita, l'ammiraglio Henke, ha elogiato in particolare gli impianti della nuova caserma di Isone, che ospita da poco tempo la scuola reclute dei granatieri, ha espresso il suo compiacimento per l'interessante e riuscita esercitazione aerea cui ha assistito. «La precisione del tiro da parte delle formazioni aeree, impegnate in un terreno particolarmente difficile dimostrano l'alto grado di preparazione e di audacia dei piloti elvetici», ha precisato Henke.

L'ammiraglio ha quindi parlato degli ottimi e cordiali rapporti di buon vicinato che esistono fra militari della Confederazione e quelli del suo paese. Oltre alle visite di cortesia, ufficiali svizzeri partecipano regolarmente ai corsi della Scuola di guerra di Civitavecchia, per aumentare l'esperienza e perfezionare le loro conoscenze tattiche. Sul piano della collaborazione economico militare, le Forze armate italiane acquistano semplicemente per l'armamento, apparecchiature accessorie di alta precisione.

Interpellato sul problema dell'obiezione di coscienza, l'ammiraglio Henke ha precisato che da qualche mese in Italia è stata introdotta una

legge sulla base della quale, i giovani di leva che per motivi di coscienza rifiutano il servizio militare, hanno la possibilità di prestare un servizio sostitutivo, che durerà comunque otto mesi in più del servizio normale di leva, che è ora di 15 mesi per l'esercito e l'aviazione, e 24 mesi per la marina. Questi particolari motivi saranno, in tutti i casi, vagliati da una speciale commissione, composta di «civili» ad eccezione di un membro. Il problema non è però del tutto risolto; il regolamento di applicazione della legge, in corso di stesura, dovrà prevedere quali saranno i servizi sostitutivi.

Per quanto attiene alla possibilità dell'introduzione in Italia di un esercito professionale, come proposto da taluni, Henke ha obiettato che il problema dell'esercito è innanzitutto di natura economica, per cui le finanze dello Stato non potrebbero sopportare un così grande onere. Esiste, in secondo luogo, la difficoltà di poter reclutare un numero sufficiente di volontari. In tutti i paesi dell'Europa occidentale si propone la riduzione del numero dei militari, ma tutti però mantengono il servizio militare obbligatorio.

Rispondendo infine ad un altro giornalista, l'ammiraglio Henke ha tenuto a rilevare che, non esiste in Italia il problema di rendere più democratico il servizio militare. La vera democrazia tra i soldati italiani — ha continuato l'ammiraglio — esiste già da tempo ed in particolare oggi. Riferendosi poi alla sua arma, ha aggiunto che, la nave è stata la prima scuola di democrazia, dove tutti, dal comandante all'ultimo marinaio, vanno incontro agli stessi rischi e gioiscono delle medesime soddisfazioni. (N.d.R.)